

Roma, 1 luglio 2026

Capo Dipartimento dei Vigili del Fuoco del
Soccorso Pubblico e della Difesa Civile
Dott. Attilio **VISCONTI**

Al Capo del Corpo Nazionale Vigili del Fuoco
Ing. Eros **MANNINO**

Al Direttore Centrale per l' Emergenza il
soccorso tecnico e l'Antincendio Boschivo
Ing. Marco **GHIMENTI**

Alla Direzione Centrale per le Risorse Umane
Dott.ssa Maddalena **DE LUCA**

Al Direttore Centrale per la Formazione
Ing. Francesco **NOTARO**

e per conoscenza

Al Sottosegretario di Stato
On. Emanuele **PRISCO**

Al Dirigente dell'Ufficio Relazioni Sindacali
Dott.ssa Floriana **LABBATE**

Oggetto: Richiesta di istituzione e adozione di un percorso formativo nazionale standardizzato per il personale addetto alle Sale Operative provinciali e regionali

Egregi,

la Scrivente intende nuovamente sottoporre all'attenzione dei Vertici del Dipartimento, del Corpo Nazionale e delle competenti Direzioni Centrali una questione di primaria rilevanza strategica per l'efficienza, l'uniformità e la sicurezza dell'azione del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco, concernente la formazione del personale impiegato presso le Sale Operative provinciali e regionali.

La Sala Operativa rappresenta, a tutti gli effetti, il punto di avvio del soccorso tecnico urgente: è il luogo in cui l'emergenza viene recepita, analizzata e tradotta nelle prime e determinanti decisioni operative. È il primo contatto tra il cittadino e il Corpo Nazionale, nonché il centro nevralgico dal quale vengono attivate, coordinate e monitorate le risorse destinate all'intervento.

Nonostante tale funzione strategica e centrale nel sistema del soccorso, si rileva ancora oggi l'assenza di un percorso formativo nazionale standardizzato e omogeneo destinato al personale operante nelle Sale Operative.

Attualmente, infatti, la formazione viene demandata alle singole realtà territoriali e ai rispettivi Comandi, basandosi prevalentemente sulla disponibilità e sull'esperienza degli operatori più anziani e qualificati, ai quali viene di fatto affidato il compito di trasferire conoscenze operative e procedure. Sebbene tale modalità consenta la trasmissione di un

importante patrimonio professionale maturato sul campo, essa non può sostituire un sistema formativo strutturato, certificato e uniforme sull'intero territorio nazionale.

L'assenza di standard nazionali determina inevitabilmente una frammentazione delle procedure operative e organizzative che si ripercuote sull'efficacia complessiva del servizio, in particolare nei casi in cui il personale sia chiamato a operare al di fuori della propria sede di appartenenza, nell'ambito di attività di supporto interregionale o in contesti di Colonna Mobile nazionale. La mancanza di procedure condivise e di una codifica univoca delle attività può infatti generare rallentamenti, sovrapposizioni operative e criticità gestionali proprio nei momenti in cui rapidità, precisione e coordinamento risultano determinanti per la buona riuscita dell'intervento di soccorso.

Si evidenzia, inoltre, come per numerosi altri settori specialistici del Corpo siano da tempo previsti percorsi formativi nazionali strutturati, uniformi e certificati. Appare pertanto incomprensibile che la Sala Operativa, chiamata a gestire la fase iniziale e più delicata dell'intero processo di soccorso e a compiere valutazioni che possono incidere direttamente sull'esito degli interventi e sulla sicurezza degli operatori e dei cittadini, continui a essere priva di analoghe garanzie formative.

La necessità di un percorso nazionale dedicato assume ulteriore rilevanza se si considera il livello di responsabilità posto in capo agli operatori delle Sale Operative, i quali quotidianamente assumono decisioni in condizioni di forte pressione emotiva e temporale, gestendo contemporaneamente richieste di soccorso, risorse disponibili e priorità operative. Non sono mancati, negli anni, casi nei quali operatori di Sala Operativa sono stati coinvolti in procedimenti giudiziari conseguenti alle decisioni assunte durante la gestione delle emergenze. In tale contesto, appare inaccettabile che il personale possa essere chiamato a rispondere professionalmente e giuridicamente di attività per le quali l'Amministrazione non abbia preventivamente garantito un percorso formativo nazionale, omogeneo e certificato.

L'istituzione di un corso nazionale standardizzato appare pertanto non più rinviabile, anche alla luce della costante evoluzione tecnologica dei sistemi di gestione delle emergenze e degli strumenti informatici a supporto del soccorso. Tale percorso dovrà necessariamente affrontare e uniformare gli aspetti legati alla comunicazione con l'utenza in situazioni di particolare stress, alle procedure di ricezione e codifica delle richieste di soccorso, alla gestione delle schede di intervento, alla definizione dei ruoli e delle responsabilità operative, nonché all'utilizzo dei sistemi informatici, gestionali e cartografici oggi indispensabili per il coordinamento delle risorse sul territorio.

Per le motivazioni sopra esposte, la FP CGIL VVF, coerentemente con quanto più volte rappresentato nei tavoli tecnici dedicati alla formazione, chiede l'apertura di uno specifico tavolo di confronto finalizzato all'avvio dell'iter necessario alla progettazione e alla successiva adozione di un piano formativo nazionale dedicato al personale delle Sale Operative, al fine di garantire uniformità operativa, adeguata tutela professionale agli operatori e il massimo livello di efficienza del servizio di soccorso sull'intero territorio nazionale.

In attesa di un cortese e sollecito riscontro, si porgono distinti saluti.

Coordinatore Nazionale
FP CGIL VVF
Mauro **GIULIANELLA**

